

Il mio amico Carlo Maria

La malattia. Il coraggio. L'affetto. Un'amicizia nata tra due anime che si incontrano. È stata quella tra Omar Turati e il cardinale Martini. «Lui è stato e rimane la mia stella polare nella fede».

DI ROSANNA BIFFI
FOTO DI ATTILIO ROSSETTI

Nell'ultima intervista televisiva, rilasciata nel 2010, il cardinale Carlo Maria Martini portava sulla giacca un distintivo con la sigla Sla e parlava dell'amico che gliel'aveva regalato: «Ha una speranza incredibile ed è molto generoso... Mi ha molto edificato e sono rimasto ammirato dal suo comportamento». Quel giovane uomo si chiama **Omar Turati**, ha 39 anni e vive ad Assago, alle porte di Milano. Fino al 2003 la sua vita era dinamica e piena: l'insegnamento della musica, gli amici, la famiglia, l'amore, i viaggi. Ma nell'estate di quell'anno gli venne diagnosticata la sclerosi laterale amiotrofica, la Sla appunto, una grave malattia neurodegenerativa che in pochi anni lo ha reso immobile.

Però il coraggio e l'amore per la vita di Omar sono più forti del suo destino, che dal 2007 lo costringe anche a respirare attraverso una macchina. L'intelligenza e la creatività hanno la meglio sulle difficoltà di parola, sul corpo malato del quale muove solo il capo e un dito della mano destra. Grazie a un computer dedicato compone musica e scrive, è in contatto col mondo. Tutto ciò che per chi ha salute è automatico, ogni respiro, ogni emissione di suoni, per lui è cosciente e faticoso. Cosa gli è rimasto di intatto? L'anima. E Omar reinterpreta l'acronimo Sla come "Solo libera l'anima": di lì, quel distintivo per gli amici. Come Martini, appunto, che ha conosciuto tre anni fa. Nonostante le difficoltà di movimento per entrambi, due volte Omar è stato a Gallarate, all'ultima dimora del cardinale, e due volte il "principe della Chiesa" si è recato ad Assago. Ricorda la madre Giovanna, donna piena di coraggio e generosità: «È entrato in casa nostra proprio come un



QUI SOPRA: OMAR TURATI, 39 ANNI, NELLA SUA CAMERA, AD ASSAGO. SCRIVE AL COMPUTER CON MOVIMENTI DI OCCHI E CAPO. A SINISTRA: CON IL CARDINALE MARTINI, IN UNO DEI LORO QUATTRO INCONTRI.